03ECO05A0311 03ECO04A0311 FLOWPAGE ZALLCALL 11 22:40:48 11/02/98

Da oggi benzina meno cara

Eni, Ip e Esso: la super cala di 10 lire il litro

ROMA Nuovi ribassi per il prezzo della benzina: da oggi nei distributori Agip Petroli, Ip ed Esso il carburante scenderà infatti di 10 lire al litro.

Il prezzo della super, negli impianti delle due compagnie petrolifere del gruppo Eni, andrà così a 1.845 lire al litro mentre quello della 'verde' a 1.745 lire al litro.

Il ribasso - si legge in una nota dell'Eni - è, ancora una volta, legato alle «mutate condizioni dei mercati petroliferi internazionali»: oltre a quotazioni internazionali del petrolio basse, ai minimi degli ultimi anni, i prezzi dei carburanti, nelle ultime settimane, stanno infatti beneficiando anche della debolezza del dollaro (valuta di riferimento dell'interscambio petrolifero).

Quello che scatterà oggi è il terzo ribasso da 10 lire al litro operato negli ultimi due mesi e mezzo dalle due compagnie petrolifere dell'Eni: rispetto all'inizio di agosto il prezzo dei carburanti è sceso, così, complessivamente di 30 lire al litro che per un auto di media cilindrata (circa 60 litri di serbatoio) si traducono in circa 1.800 lire di risparmio per un 'pieno'.

L'Antitrust: «La pubblicità dell'Alitalia è ingannevole»

Volare dove vi pare e piace nel mondo? Non è così. L'Antitrust ha bocciato una delle reclame dell'Alitalia, ritenendo ingannevole il messaggio contenuto, nella parte in cui si lascia intendere che il cliente può scegliere una destinazione nel mondo usufruendo delle «nuove tariffe internazionali. Secondo l'Autorità, la compagnia di bandiera, in base quanto affermato nella campagna pubblicitaria non ha specificato che le destinazioni nel mondo si riducevano, in realtà, alla sola Europa.

Credit Lyonnais ai privati per 8000 mld

ROMA La privatizzazione del Credit Lyonnais, prevista entro la prima metà del 1999, porterà nelle casse dello stato francese tra i 25 e i 30 miliardi di franchi (7.200-8.700 miliardi di lire): lo ha dichiarato oggi alla radio il presidente della banca pubblica, Jean Peyrelevade, auspicando che 'nel nocciolo duro' dei futuri azionisti figurino Paribas, Axa e la tedesca Allianz ma non le banche Société Generale e Banque Nationale de Paris (Bnp). «Non desideriamo avere nel nostro azionariato gente che è nostra diretta concorrente» ha detto Peyrelevade. Secondo le modalità di privatizzazione annunciate la settimana scorsa dal governo, ad un gruppo di azionisti-partners verrà riservata una quota attorno al 30% e non superiore, comunque, al 33%. Secondo Peyrelevade, lo stato - che manterrà una quota non superiore al 10% - utilizzerà i proventi della privatizzazione per far fronte alle perdite.

Mercati imprese

Cda Telecom, fumata nera

Tempi più lunghi per l'amministratore delegato

Bigest: «In caso di fusione con Tim vendete le azioni»

Nell'ipotesi di fusione fra Telecom Italia e Tim, ipotesi rilanciata negli ultimi giorni da indiscrezioni di stampa e da voci di borsa, diventa prioritario acquistare Eni e assicurazioni generali per le modifiche dei pesi nel mib 30. Telecom Italia è da vendere in ogni caso, mentre Tim è da acquistare. Queste le conclusioni di uno studio di Banca Bigest (gruppo Bpv). L'ipotesi di un ritorno di Tim nella pancia di Telecom (da cui era uscita nel '95) è stata finora seccamente smentita dai vertici delle due società, ma, secondo gli analisti, avrebbe un senso anche per rispondere alla concorrenza degli altri gestori. Nell'ultimo mese gli operatori hanno venduto Tim per comprare Telecom, però - sottolinea Stefano Puppini, responsabile dell'equity research a Bigest - «il nuovo piano industriale intacca marginalmente la controllata della telefonia mobile attraverso un maggior livello di investimenti, inoltre è sempre più evidente che la stabilità degli utili del gruppo è interamente legata alla crescita di quelli di Tim».

ROMA Fumata nera. Come da previsioni il consiglio di amministrazione di Telecom Italia, convocato ieri pomeriggio e finito soltanto a tarda sera, non ha risolto il rebus di chi sarà il nuovo amministratore delegato di Telecom. Se la lista dei cacciatori di teste finita sul tavolo dei consiglieri è stata sin troppo nutrita, la ricerca del candidato si è presentata più complessa e lunga di quanto auspicato da chi chiedeva decisioni in tempi brevissimi. Così bisognerà probabilmente attendere per lo meno un altro paio di settimane prima di conoscere il nome dell'uomo destinato a guidare la società. Il cda di ieri si è dunque "sbizzarrito" soprattutto su temi come il buy back e lo stock option che verranno proposti all'assemblea straordinaria convocata per dicembre. In quella occasione verrà anche modificato lo statuto per adeguarlo alla normativa prevista dalla legge Draghi.

Le vere sorprese di ieri sono però venute dalle dimissioni di due consiglieri, probabili anticipazioni di più profonde trasformazioni nell'insieme della tolda di comando di Telecom. Ha infatti lasciato il posto in cda il rappresentante del Tesoro, Lucio Izzo. Via Nazionale non intende sostituirlo, proprio in considerazione della prossima cessione dell'intera quota pubblica.

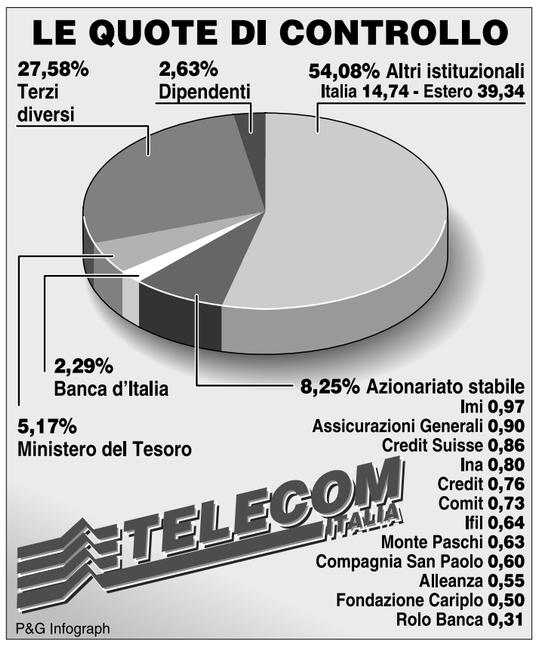
L'altra dimissione, per la verità attesa, è stata quella di Paulus Smits, che finora ha rappresentato nel cda Unisource, il consorzio europeo di telecomunicazioni di cui è presidente e che sarebbe dovuto diventare uno degli alleati strategici di Telecom insieme alla AT&T. Ma Smits sta per lasciare Unisource ed è in fase di trasferimento alla Kpn, la società di telecomunicazioni delle Poste olandesi della quale diventerà nei prossimi giorni vicepresidente. In realtà, a far uscire di scena il rappresentante di Unisource non è tanto il cambio di casacca, quanto proprio la messa in mora della progettata alleanza con Telecom.

CONSIGLIERI IN PARTENZA

Si sono dimessi dal cda Izzo e Smits Presto altri cambiamenti?

I ritardi nella nomina dell'amministratore delegato preoccupano Cgil, Cisl e Uil che, sollecitano una rapida definizione del vertice della Telecom e, più in generale, della politica industriale del gruppo. «Allungare ulteriormente i tempi - sottolinea Walter Cerfeda, segretario confederale Cgil - è un errore profondo. Il nocciolo duro deve decidere in fretta. Ogni giorno c'è un nome in meno e ormai le oscillazioni del titolo fanno impressione: prima si trova un professionista meglio è non solo per Telecom ma per tutti gli azionisti». Secondo Cerfeda servirebbe un personaggio «competente nel mercato delle tlc».

Per Natale Forlani, segretario confederale Cisl, «quello che è successo in Telecom era nelle previsioni. Anzi, con un quadro di riferimento e un management instabili ed una gestione precaria i risultati sono stati anche troppo buoni». Paolo Pirani della Uil mette invece in risalto «i danni gravissimi che l'azienda sta ricevendo sui mercati internazionali dal clima di incertezza. Stiamo ancora aspettando che si apra un confronto con i sindacati sul futuro industriale della società».



SEGUE DALLA PRIMA

UNA POLITICA PER...

-ca riconoscere l'esistenza di interessi diversi, potenzialmente anche conflittuali, che devono trovare riconoscimento, oltre che mediazione politica. Significa soprattutto prendere atto che il problema delle risorse umane e del capitale sociale è questione centrale per la costruzione di una cittadinanza europea e prima ancora italiana. Occorre quindi dare strumenti perché siano garantite le condizioni per la costruzione, creazione, sedimentazione, delle risorse umane e del capitale sociale: formazione certo, diritti minimi di cittadinanza individuale, occasioni di elaborazione e collaborazione, di creazione di legami sociali.

Sono d'accordo con chi, anche al convegno ItalianiEuropei, ha sostenuto che il problema del Mezzogiorno è innanzitutto un problema di capitale sociale: di ricostruzione di un tessuto sociale, di legami di fiducia, di orizzonti temporali rispetto ai quali fare progetti credibili, di competenze civiche di ciascuno e di tutti, a partire dalle pubbliche amministrazioni. Da questo punto di vista, alcune iniziative in corso in alcune città meridionali sono di straordinario interesse proprio per la capacità che hanno di creare embrioni di società civile e di spirito civico, di capacità di presa di parola non rivendicativa o clientelare, ma insieme di affermazione di dignità e di responsabilità. Se un ufficio tempi, un doposcuola efficiente, uno sportello del cittadino, sono importanti dovunque, diventano una risorsa straordinaria là dove per troppo tempo l'unico legame possibile era quello familiare e/o clientelare e l'unica presa di parola quella della protesta rivendicativa.

Ma occorre anche che i diversi soggetti non vengano né mitizzati né ridotti a categorie omogenee. Confesso che vedo, da questo punto di vista, il rischio di ritornare ai vecchi elenchi, cari alla sinistra, di «soggetti», in realtà categorie, congelati in una fissità irrealistica: i giovani, gli anziani, le donne, il Mezzogiorno, ed ora anche il volontariato, l'associazionismo e così via elencando. Senza considerare che di solito da questo elenco mancano i «soggetti pesanti», quelli i cui interessi sono già ben riconosciuti, o così si ritiene: di volta in volta «gli adulti», gli uomini, i partiti, i sindacati. Un po' paradossalmente si potrebbe dire che entrare in un elenco è un'arma a doppio taglio: mentre segnala l'emergere alla visibilità di pezzi della società prima invisibili, li incasella quasi irrimediabilmente in una posizione marginale, aggiuntiva, rispetto ai soggetti ritenuti centrali e che tali rimangono nelle priorità della agenda politica e nei rapporti di potere. L'enorme spreco sociale ed umano che deriva dal negare alle singole donne riconoscimento nelle loro diversità e competenze specifiche, oltre che dal non vedere come gran parte dei problemi da loro sperimentati derivano dalla divisione di genere del lavoro e del potere, quindi dai comportamenti di uomini, sta a dimostrare quanto sia rischioso essere riconosciute o farsi riconoscere come una «categoria», anche quando in nome di questo si propone una donna per presidente della Repubblica: non questa o quella donna, specifica ma «una donna».

È con questa ambivalenza che guardo alla proposta di creazione di una consulta giovanile: come a uno strumento interessante, che tuttavia deve permettere alla diversità delle esperienze giovanili non solo di confrontarsi, ma di essere oggetto di riflessione critica, di riconoscimento di parzialità: da parte dei giovani, ma anche degli adulti. Mi sembra certamente molto importante riconoscere agli adolescenti e ai giovani un luogo insieme simbolico e fisico loro, senza sempre ridurli esclusivamente al ruolo di figli, o di scolari, quando non di devianti. Non è poco, in un contesto e clima politico-culturale che invece sembra spesso volerli riassorbire nella famiglia, negando la possibilità che adolescenti e giovani abbiano da dire qualche cosa su di sé, rispetto alle scelte che li riguardano: che si tratti della richiesta di rafforzare il potere dei genitori nella scelta esclusiva dell'orientamento di valore nella istruzione scolastica, o che si tratti di non riconoscere una titolarità a diritti propri, non mediati dalla appartenenza familiare. Ciò fornirà loro strumenti per percepirsi non solo pieni di diritti, ma anche di responsabilità.

CHIARA SARACENO

AZIONI

	Nome Titolo	Prezzo Rif.	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Data Ult. div.
A	A MARCIA	480	0	385	840,70	16/07/87
	ACQ NICOLAY	3240	5,09	2960	6666	18/05/98
	ACQUE POTAB	6000	0	4888	11551	18/05/98
	AEDES	11900	-1,69	9669	17974	18/05/98
	AEDES RNC	6000	3,44	5241	10699	18/05/98
	AEM	2254	1,44	2046	2314	n.d.
	AEROP ROMA	10808	6,44	9115	16381	18/05/98
	ALITALIA	4765	2,23	2590,46	8772,63	16/06/98
	ALLEANZA	20964	3,38	16244,54	26805,45	20/07/98
	ALLEANZA RNC	12537	2,77	10015	21728,18	20/07/98
	ALLIANZ SUB	18303	2,13	14362	27910	22/06/98
	AMGA	1291	0,23	1167	1944	18/05/98
	ANSALDO TRAS	2339	1,12	1693	4950	18/05/95
	ARQUATI	2210	-0,45	1945	4478,43	n.d.
	ASSITALIA	9617	0,49	7727	17190	20/07/98
	AUSILIARE	6650	4,72	4550	8044	04/05/98
	AUTO TO MI	9010	1,44	4533,51	10910	08/06/98
	AUTOGRILL	12760	3,92	9463	14814	18/05/98
	AUTOSTR P	0	0	0	0	n.d.
	AUTOSTRADE	7163	-0,44	7186	7554	n.d.
B	B AGR MANT W	2610	-1,95	2491	3661	n.d.
	B AGR MANTOV	26532	-0,14	18159	29370	18/05/98
	B DESIO E BR	5900	5,03	4486	8289	04/05/98
	B FIDEURAM	9718	3,09	6128	13857	18/05/98
	B INTERMOB W	1240	5,08	850	2029	n.d.
	B LEGNANO	9109	0,87	7587	13867	20/04/98
	B NAPOLI	1918	1,96	1552	3609	n.d.
	B NAPOLI RNC	1902	-0,26	1529	3296	18/05/98
	B ROMA	2843	-0,49	1811	4296	17/05/94
	B SARDEG RNC	22388	-1,12	15786	41405	18/05/98
	B TOSCANA	7499	1,44	4884	10526	04/05/98
	BANCA INTESA RNC W 98/02	1074	2,18	769,60	1875	n.d.
	BANCA INTESA W 98/02	1754	6,36	1065	2914	n.d.
	BASSETTI	12200	0	10900	20000	18/05/98
	BASTOGI	100	1,01	64,90	226,40	n.d.
	BAYER	68179	2,53	59415	95246	04/05/98
	BAYERISCHE	9713	0,18	5995	16380	n.d.
	BCA CARIGE	14021	-0,36	13239	21721	06/07/99
	BCA INTERMOB	6300	1,28	2559,75	7238	18/05/99
	BCO CHIAVARI	4980	2,46	3950	8225	20/04/98
	BEGHELLI	3893	-0,51	3122	6611	n.d.
	BENETTON	2840	3,19	2284	4204,40	22/06/98
	BINDA	36,50	0	23,20	99,80	17/06/91
	BNA	2443	1,79	1671	4087	17/05/93
	BNA PRIV	1410	-1,46	889,50	2766	18/05/98
	BNA RNC	1339	-0,44	1038	2571	18/05/98
	BNL	4352	0,27	3655	4589	n.d.
	BNL RNC	4507	1,62	2600,10	6471	19/05/97
	BOERO	9600	0	8400	11877	06/07/99
	BON FERRAR	13650	-1,11	12900	23114	18/05/98
	BREMBO	18091	3,69	13220	29944	18/05/98
	BRIOSCHI	410	0	189,60	792,80	20/08/75
	BUFFETTI	5393	0,42	4323	7360	n.d.
	BULGARI	9407	5,11	7140	12766	22/06/98
	BURGO	10142	1,58	8407	16345	22/06/98
	BURGO P	12850	0	11185	17800	22/06/98
	BURGO RNC	12500	0	9846	16462	22/06/98
C	CAB	21478	2,36	15638	24674	18/05/98
	CAFFARO	1697	-0,46	1495	2973	18/05/99
	CAFFARO RIS	1910	0	1808	3620	18/05/98
	CALCEMENTO	2090	2,25	1362	3898	16/07/93
	CALCEMENTO W	1050	1,64	422,78	2932	n.d.
	CALP	5600	1,81	4848	9658	06/07/98
	CALTAGIR RNC	1630	0	1350	2777	20/07/98
	CALTAGIRONE	1780	0	1279	2398	20/07/98
	CAMFIN	3000	2,21	2813	5766,43	09/02/98
	CARRARO	6822	-0,11	5425	14642	22/06/98
	CASTELGARDEN	5050	1,14	3780	8286	n.d.
	CEM AUGUSTA	2910	0	2631	5438	18/05/98
	CEM BARL RNC	6000	0	3990	12355	18/05/98
	CEM BARLETTA	7030	0	5100	14412	18/05/98
	CEMBRE	5200	1,86	4806	8922	22/06/98
	CEMENTIR	1778	-0,33	1361	3142	18/05/98
	CENTENAR ZIN	270	0	172,40	342,40	21/09/98
	CIGA	1249	0,80	914,88	2160	17/05/90
	CIGA RNC	1339	1,74	942,13	2391	16/05/91
	CIR	1380	-0,50	1168	2759	17/07/91
	CIR RNC	1410	2,17	948,10	2007	17/07/91
	CIRIO	919,04	3,26	758,35	1804	05/05/97
	CIRIO W	419	3,45	273,80	995,70	n.d.
	CMI	4010	0	3666	5980	04/05/98
	COFIDE	741,30	0,79	600,86	1610	16/07/92
	COFIDE RNC	767,62	2,87	641,90	1391	16/07/92
	COMAU	4400	1,61	3718	7825	08/06/98
	COMIT	10340	2,09	6260	14550	18/05/98
	COMIT RNC	8500	0,04	6231	11622	18/05/98
	COMPART	1238	3,42	841,69	1989	16/07/92
	COMPART RNC	1092	2,43	833,87	1730	20/07/98
	COMPART W	29,47	3,62	18,80	119	n.d.
	COMPART W I	45,21	-6,22	39,16	745,80	n.d.
	COMPART W II	38,50	-8,24	28,20	658,20	n.d.
	CR BERGAM	28973	-2,11	26351	44668	04/05/98
	CR FOND	3115	0,84	2167	7461	18/05/95
	CR VALTELL	16233	0,11	14308	25712	04/05/98
	CREDEM	4029	0,77	3361	7512	18/05/98
	CRESPI	3099	0,09	2850	6772	06/07/98
	CSP	10380	0,20	8028	27967	08/06/98
	CUCIRINI	1530	0	1430	3012	19/05/97
D	DALMINE	419,29	0,49	347,27	916,50	18/05/92
	DANIELI	11957	6,74	9082	21929,50	18/11/96
	DANIELI RNC	6517	3,32	5017	12516,49	18/11/96
	DANIELI W	2339	13,48	1138	6031	n.d.
	DANIELI W03	1539	10,79	1094	1878	n.d.
	DE FERR RNC	3145	-2,02	2585	4245	18/05/98
	DE FERRARI	6220	0	4959	8176	18/05/98
	DEROMA	10458	1,24	9764	16387	08/06/98
E	EDISON	14747	1,87	10376	18294	22/06/98
	EMAK	3850	2,91	3538	6761	n.d.
	ENI	9930	1,64	8906	13272	22/06/98
	ERG	5008	1,43	3980	8743	18/05/98
	ERICSSON	58704	-12,23	50135	128165	18/05/98
	ERID BEG SAY	313000	3,98	279484	400143	13/07/98
	ESAOTE	3679	0,57	3402	6232	22/06/98
	ESPRESSO	15070	3,53	8792	17181	18/05/98
F	FALCK	12877	1,39	8081	15451	06/07/98
	FALCK RIS	13490	0	7800	15510	06/07/98
	FIAR	5250	0	4533	8668	14/04/94
	FIAT	4763	2,49	4046	8719	20/07/98
	FIAT PRIV	2562	2,11	2266	5447	20/07/98
	FIAT RNC	2771	2,32	2483	5482	20/07/98
	FIN PART	890,48	1,98	661,61	1749,77	21/07/97
	FIN PART PRI	600	-2,43	473,70	1072,44	21/07/97
	FIN PART RNC	570	-1,47	563,83	1263,73	21/07/97
	FIN PART W	115	2,09	75,76	120,60	n.d.
	FINARTE ASTE	1800	1,12	1522	2596	18/05/98
	FINCASA	348	0	222,30	846,20	17/08/93
	FINMECC RNC	1134	-0,87	842,62	1718	17/05/93
	FINMECC W	131,80	1,71	99,67	184,70	n.d.
	FINMECCANICA	1321	2,32	603,84	1817,31	17/05/93
	FINREX	121	0	121	121	16/07/93
	FINREX RNC	0	0	0	0	n.d.
	FOND ASS	7962	0,41	5911	13781	23/06/97
	FOND ASS RNC	6680	-0,52	4685	11452	23/06/97
G	GABETTI	2170	0	1818	5019	18/07/94
	GARBOLI	1780	0	1780	4000	18/05/92
	GEFRAN	6650	2,38	4650	10306	n.d.
	GEMINA	1123	-0,17	744,70	1711	20/04/98
	GEMINA RNC	1410	3,67	1273	2537	20/04/98
	GENERALI	59133	1,21	41578,57	70784	20/07/98
	GENERALI W	68100	0,30	45641	81532	n.d.
	GEWISS	33200	-3,24	26918	55422	18/05/98
	GILDEMEISTER	6212	-0,60	5500	10992	22/06/98
	GIM	1416	-0,97	1254	2791	16/07/92
	GIM RNC	2375	-0,37	1783	2919	18/07/94
	GIM W	246	0	209,50	894,20	n.d.
	GRANDI VIAGG	1515	1	1158	2760	n.d.
H	HPI	1001	-0,39	798,98	1924	22/06/98
	HPI RNC	859,52	0,45	679,29	1619	22/06/98
I	IDRA PRESSE	3800	-2,56	3389	6865	18/05/99
	IFI PRIV	23195	3,12	17265	49656	20/07/98
	IFIL	5618	1,35	4764	10692,30	06/07/98
	IFIL R W 99	1656	0,97	959,10	4144	n.d.
	IFIL RNC	3745	1,84	3224	6266,04	06/07/98
	IFIL W 99	1768	-1,83	1104	5451	n.d.
	IM METANOP	1885	0,53	1370	2991	04/05/98
	IMA	11160	-0,08	7762	14578	18/05/98
	IMI	0	0	19468	33346,01	n.d.
	IMPREGIL RNC	1316	-3,23	1020	2264	20/07/98
	IMPREGIL W01	877,22	-1,78	566,82	1408	n.d.
	IMPREGIL W99	371,48	-9,79	171,80	1284	n.d.
	IMPREGILO	1245	-1,03	971,70	2208	16/07/92
	INA	4034	5,80	2994,61	5320,12	20/07/98
	INTEK	1050	0,96	955	1963	20/07/98
	INTEK RNC	989	0,91	864,80	1464	20/07/98
	INTERPUMP	6558	-1,23	5189	10115	04/05/98
	INTESA	8638	4,85	6063	12228	20/04/98
	INTESA RNC	3971	4,69	2985	6536	19/05/97
	IPI	2785	-0,81	2307	4789	04/05/98
	IRCE	7472	0,97	7306	15561	06/07/98
	IST CR FOND	21950	0	18550	39812	18/05/95
	ITALCEM	15469	3,32	11419	22231	22/06/98
	ITALCEM RNC	6868	0,70	5159	11226	22/06/98
	ITALGAS	7543	0,65	6849	9490	18/05/98
	ITALMOB	41518	0,26	32581	74586	06/07/98
	ITALMOB RNC	26252	1,14	19265	40832	06/07/98
	ITTIERRE	4174	2,75	3182	7973	06/07/98
J	JOLLY HOTELS	8485	1,01	8397	16030	18/05/98
L	JOLLY RNC	11340	0	7100	11490	18/05/98
	LA DORIA	5750	0	4879	7415	18/05/98
	LA GAIANA	4200	0	3250	7350	18/05/98
	LAZIO	4903	-0,44	3804	6744	n.d.
	LINIFIC RNC	755	6,33	622,33	1405	18/05/98
	LINIFICIO	760	7,04	585	1636	18/05/98
	LOCAT	1394	1,67	1159	3300	20/04/98
	LOGITALIA GE	108	0	103,40	103,40	16/07/93
M	MAFFEI	2450	-0,80	2202	4404	06/07/98
	MAGNETI	2565	1,98	2172	5645,28	04/05/98
	MAGNETI RNC	2490	1,63	1755	5324,02	04/05/98
	MANULI RUB	4907	-1,20	3721	11425	22/06/98
	MARANGONI	4945	-1,10	4595	7717	22/06/98
	MARZOTTO	16164	1,07	13356	29272	08/06/98
	MARZOTTO RIS	18800	1,62	18800	29817	08/06/98
	MARZOTTO RNC	10000	0	9000	17063	08/06/98
	MEDIASET	10438	0,43	8754	13038	18/05/98
	MEDIOBANCA	16154	0,94	12234,29	31187	24/11/97
	MEDIOBANCA W	4495	0,40	3332	10542	n.d.
	MEDIOLANUM	44667	9,08	29180	61807	18/05/98
	MERLONI	7900	-0,22	6286	15684	08/06/98
	MERLONI RNC	4097	1,16	2686	7787	08/06/98
	MIL ASS	5572	6,94	4206	9023,71	23/06/97
	MIL ASS RNC	3355	0,20	2660	5976,51	23/06/97
	MITTEL	2600	-1,88	2174	4346	04/05/98
	MONDAD RNC	16500	0	10400	22394	18/05/98
	MONDADORI	18200	0,04	14037	24030	18/05/98
	MONFIBRE	1189	0,16	965,82	2124	06/07/98
	MONFIBRE RNC	1215	0	1100	1978	06/07/98
	MONRIF	1435	-1,71	630	1971	16/07/92
	MONTED	1641	1,48	1452	2835	22/06/98
	MONTED RIS	1885	0	1721	3334	22/06/98
	MONTED RNC	1322	1,61	1208	2001	22/06/98
N	NAV MONTANARI	2610	-1,50	2043,20	7336,80	16/07/92
	NECCHI	721,09	-3,59	617,59	1713,20	17/05/90
	NECCHI RNC	2000	0	1295,39	2155,69	17/05/90
O	OLCESE	1560	4	970	1818	17/05/89
	OLIVETTI	4092	2,27	983,07	4326	16/07/90
	OLIVETTI P	2971	-0,96	1693,63	3409	17/07/91
	OLIVETTI RNC	3353	1,08	1362,41	3668	17/07/91
	OLIVETTI W	3109	2,43	1536	3488	n.d.
P	P BG-C VA	35252	3,98	29862	49048	04/05/98
	P BG-C VA W1	1697	10,05	1249	3174	n.d.
	P.BG-C VA W2	1576	5,48	1045	2436	n.d.
	P VER-S GEM	141014	1,33	114391	187524	n.d.
	PAGNOSSIN	9229	4,99	7656	13090	18/05/99
	PARMALAT	2680	4,03	2229	4622	20/07/98
	PARMALAT W	1678	4,28	1238	3635	n.d.
	PARMALAT WPR	1840	-0,80	1494	3574	n.d.
	PERLIER	537	0,37	330	1185	16/06/94
	PININF RIS	31850	0,79	28250	48500	20/07/98
	PININFARINA	31400	1,61	23353	47635	20/07/98
	PIREL CO	2994	3,56	2217	5124,44	08/06/98
	PIREL CO RNC	2710	0,37	2182	4408,25	08/06/98
	PIREL SPA	4714	0,85	3556	6979	18/05/98
	PIREL SPA R	3665	1,86	2868	5301	18/05/98
	POL EDITOR	3655	6,90	2265	5858	20/07/98
	POP BRESCIA	38904	1,16	16844	46891	04/05/98
	POP COMM IND	31083	2,92	24001	40005	04/05/99
	POP INTRA	17658	-2,75	15219,72	28738,42	n.d.
	POP LODI	17836	1,40	14746	25500	04/05/98
	POP MILANO	13056	1,66	10109	18422	18/05/98
	POP NOVARA	12589	0	9250	20050	n.d.
	POP SPOLETO	14100	0	13555	22177	04/05/98
	PREMAFIN	912,61	0,84	773,90	2256	16/07/92
	PREMUDA	1702	1,30	1411	4325,18	08/06/98
	PREMUDA RIS	4100	0	1976,53	6080,28	08/06/98
R	RAS	19842	4,35	15876	31407	22/06/98
	RAS RNC	13397	2,69	10842	21758	22/06/98
	RATTI	3195	2,40	2608	7393	18/05/98
	RECORD RNC	8400	-0,17	7708	14110	04/05/98
	RECORDATI	15900	0,63	13100	22295	04/05/98
	RENO DE MEDICI	5840	1,33	3968	6803	16/07/93
	RENO DE MEDICI RIS	6300	0	4505	6590	16/07/93
	RENO DE MEDICI RNC	5250	5	2724	6500	16/07/93
	RICCHETTI	1878	-0,26	1424	3755,86	04/05/98
	RICCHETTI W	610	19,60	356,67	602,05	n.d.
	RINASCEN	15470	-2,57	13302	20823	22/06/98
	RINASCEN P	7890	0,20	5499	11260	22/06/98
	RINASCEN R W	1272	1,76	848,32	3132	n.d.
	RINASCEN RNC	7622	2,55	6669	12210	22/06/98
	RINASCEN W	2927	-3,93	2199	5356	n.d.
	RISANAM RNC	14800	-1,33	11550	22258	18/05/98
	RISANAMENTO	27000	-1,45	21129	37291	18/05/98
	RIVA FINANZ	5113	2,26	3844	10051	06/07/98
	ROLAND EUROP	4580	0	4006	7447	18/05/98
	ROLO BANCA	36009	3,63	25594	48248	18/05/98
	ROTONDI	5200	-1,88	4600	8752	17/05/88
S	S DEL BENE	3040	0	2502	4199	06/07/98
	S PAOLO BS	8602	2,78	6273	11149	04/05/98
	S PAOLO BS W	5470	4,36	3477	8033	n.d.
	SABAF	14500	-2,02	14448	25539	n.d.
	SADI	3400	-2,85	3181	7459	04/05/98
	SAES GETT	15